

Polizze agevolate, l'incubo burocrazia ne ostacola la crescita



Stipulare una **polizza agevolata** in agricoltura è ancora **troppo complicato** e ciò ostacola un maggiore ricorso a questo strumento, tanto più ora che la pandemia di Covid-19 e le conseguenti misure di contrasto alla diffusione del virus hanno rallentato la macchina amministrativa e l'operatività dei Caa.

Secondo Massimo Piva, vicepresidente di Cia Ferrara, le assicurazioni sarebbero

essenziali, ma l'**introduzione dei Pai**, i piani assicurativi individuali, ha creato un sistema che le rende **inadeguate** per **garantire il reddito**.

In sostanza, nella definizione dei piani assicurativi si valutano le **rese degli ultimi 5 anni** e in base a quelle si calcola il **valore da assicurare**. Ma se in quegli anni l'azienda ha subito **perdite colturali** a causa di fitopatologie, gelate o grandinate, le rese si ridurranno gradualmente, impedendo agli agricoltori di assicurare le produzioni reali.

Ma oltre al Pai – è l'opinione di Gianluigi Zucchi, presidente del Condifesa di Bologna e Ferrara – c'è anche il problema dei **parametri massimi** stabiliti dal **Piano ministeriale di gestione dei rischi in agricoltura 2020**, di cui chiede un adeguamento.

I livelli attuali – dice Zucchi – rappresentano i **vecchi valori di contribuzione** fissati per le polizze agevolate che risarcivano con soglia di danno al 30%. Ora la soglia è al 20% ed è naturale che un 10% di maggiorazione di risarcimento debba essere contabilizzato, altrimenti il **costo** andrà coperto ancora una volta dagli agricoltori.

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 18/2020

Troppo burocrazia frena la stipula delle polizze agricole

Dall'11 maggio l'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale